

A cura degli alunni  
della Prima e Seconda Media  
Istituto Comprensivo  
"P. GALLUPPI" - Catanzaro

*...sfogliando*  
**P***inocchio*  
*"introspezione di un burattino"*

---

L'IDEA NASCE DAL PROGETTO:

"LA CITTA' ATTRAVERSO IL MUSEO  
IL LINGUAGGIO MUSEALE  
L'EDUCAZIONE ALLA LETTURA"

Le professoresse *Colosimo Silvana e Restelli Matilde*  
hanno guidato gli allievi  
nelle riflessioni introspettive, letterarie e pittoriche

---

DIGITAL SERVICE

Via Pio X, 29 - 0961.721848  
-- CATANZARO --

## Prefazione

L'idea di sottoporre "Pinocchio" ad un "check-up" nasce nel vedere un burattino la cui immagine, mai scalfita dal tempo, resta sempre così attuale e alla moda.

La vita di Pinocchio e le varie sfaccettature di essa, costituiscono una preziosa didattica che i ragazzi hanno colto e interpretato, attraverso numerosi elaborati grafico-cromatici, dai bellissimi colori, che evidenziano l'emozione provata nel leggere la fiaba, riassunta in sequenze episodiche, in un volume dal titolo "Sfogliando Pinocchio, introspezione di un burattino".

I grafici prodotti narrano la storia del burattino più famoso nel mondo preadolescenziale, con interventi fantastici e chiari riferimenti ai nostri giorni, come nell'episodio "Una partita di calcio", con i colori della squadra del cuore.

Anche la fatina è interpretata, prevalentemente dalle ragazze, con un cromatismo acceso e incisivo anche se mantiene il suo aspetto dolce e super partes.

Pinocchio guarda sempre verso l'esterno della scena, quasi a voler invitare l'osservatore a seguirlo nelle sue birbanterie.

Costantemente presenti sono, inoltre, la farfallina e il Grillo parlante che rappresentano il dualismo caratteriale di Pinocchio, che i ragazzi

hanno colto e ritenuto dover apostrofare, attraverso una simbologia che li somatizza in attributi iconografici del protagonista della storia.

Nell'insieme, le scene sono ben armonizzate e il vero protagonista di esse è il colore che, a livello inconscio, esprime un'attenta introspezione dei personaggi la cui psicologia è modulata da colori a volte intensi e decisi, a volte tenui e dolcissimi.

I personaggi non hanno una collocazione temporale, fluttuano in un'atmosfera fantastica, a volte surreale, tipica dei preadolescenti.

I ragazzi, di prima e di seconda media, dell'Istituto Comprensivo "P. Galluppi", autori di questi piccoli ma preziosi capolavori, meritano un particolare riconoscimento per lo slancio e la serietà con cui hanno lavorato, il che ha consentito la realizzazione di questo volume

Prof.ssa Matilde Restelli

## Introduzione

Leggere Pinocchio non è stato solo aiutare i ragazzi a riassaporare la fiaba e un mondo di imprevedibili situazioni con uno spirito nuovo, ma farli calare in un ambiente umilissimo, di paese, tra contadini, pescatori, falegnami, mettendoli a contatto con una realtà che per loro si va facendo sempre più lontana e rarefatta, a motivo dell'eccesso di modernità e di consumismo che ormai li circonda. Questo li ha portati ad apprezzare e rivivere, con nostalgica simpatia, tutto ciò che è genuino ed essenziale, la povertà accettata come normale condizione, la vita di piazza e di paese, tutto ciò che mette a nudo, velandolo di umana comprensione, le mancanze, le birbanterie di grandi e piccoli, le occasioni e le tentazioni al male, sapendo che alla fine, trionfa il bene, con l'intervento di una forza soprannaturale, superiore alla nostra debole volontà.

Una conclusione senza dubbio perbenistica, che può far piacere, ma al di là della quale i ragazzi hanno colto anche la tragicità di un personaggio come Lucignolo, figlio della miseria, che vive il suo essere "fuori casa", fino all'estrema conclusione.

La fine di molti, troppi ragazzi soli ed emarginati del nostro tempo, i quali comunque, oggi, possono tranquillamente conciliare l'esperienza del "fuori casa", senza dover vivere il "lontano da scuola".

Abbiamo letto Pinocchio cercando in fondo alla fiaba queste verità

sostanziali della vita, che la rendono molto più che una fiaba, la rendono una storia vera, una storia di tutti i tempi, con una sua intenzionalità ricca di significato e una risonanza incoscia nella mente e nel cuore di ogni uomo.

Con lo spirito di chi vive nel Duemila, ci siamo calati in un tempo lontano dove tutto però sembra avere un sapore domestico: la banda, i gendarmi, i ladri di galline, il teatro dei burattini, i ragazzi svogliati, i pianti per la medicina che bisogna prendere, le regole del buon vicinato, il sano lavoro degli artigiani, la giustizia misurata col sudore della fronte, la saggezza dei semplici.

Ci siamo scontrati con malvagi e imbrogliatori ma quanto sono apparsi diversi dagli arrivisti e dai delinquenti di oggi, che, tramano, assaltano col mitra e commettono azioni di pura follia!

Rileggendo Pinocchio abbiamo saputo gustare le sane tradizioni e abitudini che solo la vita di paese custodisce, attraverso la memoria delle esperienze paesane e ne siamo usciti tonificati e quasi immunizzati.

Ai ragazzi sono stati sottolineati, in modo leggero e quasi piacevole, i valori e le leggi essenziali della vita, la saggezza e la profondità di tante affermazioni, perchè le avventure di un burattino, li aiutino a capire che si può crescere anche fuori dalle mura protette della casa o della scuola, ma che bisogna lasciarsi guidare sempre dalla ragionevolezza, dalla buona stella della coscienza e da un forte senso del bene e del male.

Ciò che è successo a Pinocchio che ha compiuto il suo cambiamento da burattino a bambino perbene, attraverso esperienze dirette, reali e impetose, pagate di persona.

E dalla lettura i ragazzi sono passati alla riflessione per andare oltre la trama, notoriamente ben disposta e finalizzata, e capire più da vicino e con ben altra consapevolezza, il ruolo simbolico dei personaggi, classificati secondo le categorie del bene e del male, del quale hanno colto le più sottili sfaccettature.

In forza di ciò, nel loro ruolo di cattivi, è stata differenziata la malvagità di Mangiafuoco, da quella dell'Omino di burro, del Gatto e la Volpe o di Lucignolo che, pur nella comune inclinazione al male e con un percorso di trasgressioni, sono giunti a destini diversi: Pinocchio, per intervento di una grazia superiore, alla salvezza, Lucignolo alla perdizione.

Abbiamo apprezzato il trionfo del bene e il risvolto positivo della storia con il riscatto di Pinocchio che è diventato bambino quando ha recuperato le qualità della natura umana, la responsabilità, la sollecitudine, la sincerità, la bontà, ed abbiamo amaramente riflettuto sulla sorte di Lucignolo.

Ho guidato molto da vicino, nel loro percorso di scrittori in erba, i miei alunni della I C che, attraverso il loro lavoro di attenta analisi introspettiva dei personaggi, hanno voluto sottolineare, non tanto le connotazioni fisiche e caratteriali, quanto il valore educativo, storico,

religioso legato al ruolo e alle vicende stesse dei protagonisti.

Da piccoli letterati, hanno voluto cimentarsi anche nel campo della poesia mettendo in rima i tratti essenziali dei personaggi ai quali, per concludere, sotto forma di lettera hanno comunicato i loro sentimenti e ciò, che più conta, il bagaglio di ricchezza umana che ne hanno derivato.

Attraverso questo lavoro introspettivo, i ragazzi hanno colto il messaggio profondo e universale affidato alla storia di un burattino, una salutare lezione di vita, attraverso le tante verità dette sottovoce, con garbo e con misura e capaci di penetrare, in modo incisivo e indelebile, insegnando che, se l'esperienza fa crescere, ad essa bisogna arrivare, forti di quei principi sani e di quei valori solidi che solo la famiglia e la scuola sanno dare.

Prof.ssa Silvana Colosimo

"Sfogliando Pinocchio.  
Introspezione di un burattino"

Il titolo è accattivante e invita a dare uno sguardo alle pagine. È piacevole leggerle e gustarle, ma... giudicarle e recensire tutto il lavoro è tutta un'altra storia.

Comunque proviamoci!

Il libro subito rivela l'impegno, l'entusiasmo e la passione con cui i nostri compagni guidati dalle insegnanti, hanno riletto le avventure del Burattino, rivivendo l'emozione di tornare bambini e tuffandosi in un mondo fantastico ma, nel contempo, rivisitando quelle avventure calando nel mondo di oggi e analizzando i singoli personaggi alla luce delle loro attuali esperienze. Ogni personaggio, infatti, pur conservando tutte le caratteristiche positive o negative che ci hanno affascinato quando eravamo bambini, è stato scavato nel profondo per coglierne le connotazioni precise e poi attualizzato tentando di rintracciarne l'identità nelle figure della nostra società. Così è per Mastro Ciliegia visto come "un uomo semplice, pratico e razionale" il quale non vuole credere che un pezzo di legno parli e coglie l'occasione per disfarsene immediatamente, pur di non avere fastidi. È proprio il suo atteggiamento

sottolineano i nostri compagni di chi vive "secondo la fredda logica dei calcoli e non sa volare oltre i confini della realtà". Così è anche per Lucignolo che da piccoli abbiamo conosciuto come il ragazzo srogliato e tentatore capace di indurre al male l'ingenuo Pinocchio e che oggi, i nostri compagni, vedono incarnato nelle tante tentazioni, tanti Lucignoli, per chi è debole o credulone e si lascia trascinare verso uno dei "Paesi dei Balocchi" che attirano i giovani coinvolgendoli spesso in situazioni pericolose.

Come Lucignolo si comportano anche l'Omino di burro, il Gatto e la Volpe pur nel loro diverso modo di imbrogliare, irretire o adescare, ma i nostri compagni, attraverso l'introspezione di questi personaggi, riflettono sulla necessità di diffidare di ciò che all'apparenza è bello e piacevole e ci ricordano che "la vita ha i suoi doveri [...] a cui non può sottrarsi nemmeno un bambino". Abbiamo citato solo alcuni dei personaggi analizzati, ma i ragazzi li hanno esaminati tutti, ad uno ad uno, scavando nella psicologia di ciascuno mettendone in luce peculiarità e insegnamenti.

Con tono più leggero, ma non per questo banale o superficiale, hanno riproposto i personaggi in brevi componimenti poetici.

Le rime non sono forzate e le sfaccettature dei protagonisti sono quel-

le stesse evidenziate da Collodi.

Per completare il quadro ci sono infine le lettere indirizzate a quei personaggi fantastici ( *La Fatina, Mangiafuoco, il Grillo parlante...* ) per esprimere conforto, ammirazione, avvertimenti, anche ammonimenti, immaginando quasi di parlare a persone realmente esistenti.

*Un consiglio: è un libro da leggere tutto d'un fiato, per sognare, sorridere, riflettere e... pensare!*

*Amalia BONACCI, Bianca BONACCI,  
Giorgia GALIANO, Ketty GALIANO,  
Federica LAMANNA, Giulia NISTICO'  
III C*